

Libia. L'attacco del colonnello durante la sessione dell'Unione africana Gheddafi: Israele colpevole di tutti i conflitti africani

Invito a chiudere le ambasciate Gerusalemme: è un bullette

Ugo Tramallin

La trasformazione in eroe del responsabile della strage di Lockerbie (270 vittime) era solo il primo bottino delle feste per i 40 anni della rivoluzione libica. Come sistema, i fuochi d'artificio sono continuati: come era prevedibile hanno riguardato Israele, secondo Muhammad Gheddafi responsabile di tutti i conflitti africani. Lo Stato ebraico è un tema di sicuro successo popolare quando un leader arabo non ha molto da dire.

Il colonnello ha attaccato Israele ieri, nel suo discorso inaugurale al vertice dell'Unione africana di Tripoli. Come ho cercato di decidere di liberare un terrorista libico, anche i leader africani avevano pensato di fare cosa giusta a Gheddafi nei giorni della sua festa, organizzando il vertice continentale in Libia. Israele ha detto il co-

lonnello, anche a quei presidenti africani che hanno relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico, «ahimè» le crisi in Darfur, nel sud del Sudan e nel Ciad per sfruttare le ricchezze di quelle aree. Per questo chiediamo alle ambasciate d'Israele di lasciare l'Africa». Era da un po' di tempo che il leader libico non si dedicava al nemico storico. Ma molto prima che Mahmud Ahmadinejad diventasse qualcuno ribadendo la scena e contenti, Gheddafi era abituato a usare Israele come scintina di tutti i mali dell'umanità.

Prevedendo che nella grande festa della sua "rivoluzione verde" Gheddafi non avrebbe restituito alla tentazione di fare Gheddafi, molti leader internazionali avevano evitato di venire a Tripoli. Non il presidente del Consiglio italiano. Ancora non si sa se oggi le Frece tricolori solteranno anche di scie bianche e rosso-verdi il cielo libico di Tripoli. Coltivando un'attiva diplomazia e professando una grande antipatia verso due alleati a polli così opposti, sarebbe difficile fare una scelta fra Libia e Israele, se mai venisse richiesta.

Le immagini del ritorno il Li-

bia di Abdel Basset al-Megrahi erano state un chiaro ammonimento per chi come Gordon Brown, Vladimir Putin, Barack Obama qualunque altro, aveva voluto coprirlo. Al Megrahi l'ingente segreto libico riconosciuto colpevole dell'attentato al jumbo PanAm dell'inizio del Ramadan come gesto umanitario, l'uomo ha un cancro terminale e secondo Tripoli sarebbe in fin di vita. Ma in inghilterra monta la polemica: secondo il Times la liberazione sarebbe il frutto di uno scambio con un importante contrattor libico per Bp e ieri il quotidiano ha scritto che il premier Gordon Brown era a conoscenza.

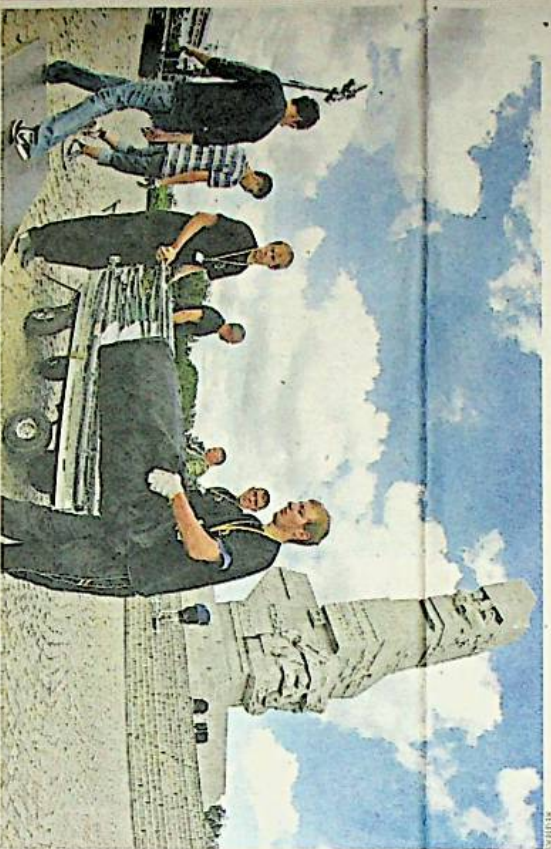
Nonostante fosse stata chiesta discezione al ritorno del prigioniero, le autorità libiche lo hanno accolto come un eroe. Sefi al Jisani, uno dei figli di Gheddafi, è corso sulla scialatta dell'aereo per essere il primo ad abbracciare il responsabile di Lockerbie. Il padre lo ha fatto poco più tardi. Poi ha continuato a stupire il mondo passandosi a Israele.

«Quel circo equestre internazionale che è Gheddafi è diventato da tempo uno show tragico: un comico che imbarazza chi lo ospita e la nazione libica che ne paga i costi».

Sono molti nel mondo che avrebbero voluto essere nei panni di Yigal Palmor e dire finalmente quello che hanno sempre pensato di Gheddafi. Non essendo stati chiamati direttamente, in causa, diplomaticamente, hanno lasciato fare al portavoce del ministero degli Esteri israeliano. «Mi chiedo - ha aggiunto Palmor - se vi sia ancora qualcuno al mondo che prenda sul serio ciò che dice questo bullette». Anche Palmor e diplomatici, soprattutto nei principali paesi del continente che hanno relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico. Anche le idee e i modi di fare di Lieberman sono noti: il pericolo è che faccia propaganda per Gheddafi.

Fra qualche giorno Avigdor Lieberman, il ministro ministro degli Esteri israeliano, inizia una visita proprio in Africa, soprattutto nei principali paesi del continente che hanno relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico. Anche le idee e i modi di fare di Lieberman sono noti: il pericolo è che faccia propaganda per Gheddafi.

Lettera ai polacchi. Nel 70° anniversario della guerra Putin: immorale il patto Molotov-Ribbentrop



Il primo giorno di battaglia. A Danzica, preparativi per la commemorazione dell'invasione nazista

Antonella Scotti

Il peso della storia oggi cala su Danzica. E offre la possibilità di lasciare un'impronta a uno dei protagonisti della crinolina caratterizzata dall'invasione nazista e l'inizio della Seconda guerra mondiale, nel 70° anniversario. Vladimir Putin sarà tra evocare del forte di Westerplatte accanto ad Angela Merkel e al primo ministro polacco Donald Tusk. Varsavia presiderà ogni singola parola del suo discorso. La presenza del premier russo in Polonia è già in sé un fatto da sottolineare, tenendo conto di un disguido più difficile: «Le ombre del passato ha-

VISITA IN POLONIA

Autocritica storica del premier russo che però aggiunge: anche Francia e Inghilterra responsabili per gli accordi di Monaco

scritto ieri Putin sul quotidiano polacco Gazeta Wyborcza oggi e nel futuro non dovrebbe ro offuscare la cooperazione tra Russia e Polonia».

Mosca ha molto da chiedere: vorrebbe avere il consenso di Varsavia per il gasdolo Nord Stream, vorrebbe abbandonare la prospettiva di un sistema di difesa antimissile in territorio polacco, progetta a cui gli americani secondo voci sempre più insistenti - staranno in effetti per rinunciare. Ma in questa terra il passato ha un peso troppo grande: non lo spazzerà solo una celebrazione vissuta insieme. Nella sua lettera ai polacchi ieri Putin ha scritto che ci sono «tut-

te le ragioni» per condannare il patto «immorale» di non aggressione stretto tra Hitler e Stalin alle spalle della Polonia. Ma ha chiesto di porre gli eventi nel loro contesto, e di ricordare gli accordi di Monaco del 1938 e la responsabilità di Francia e Gran Bretagna nel destino della Cecoslovacchia. Il tono dell'articolo è conciliante, ma a molti non ha stera. Oggi, nelle parole di Putin si vorrebbe leggere molto di più.

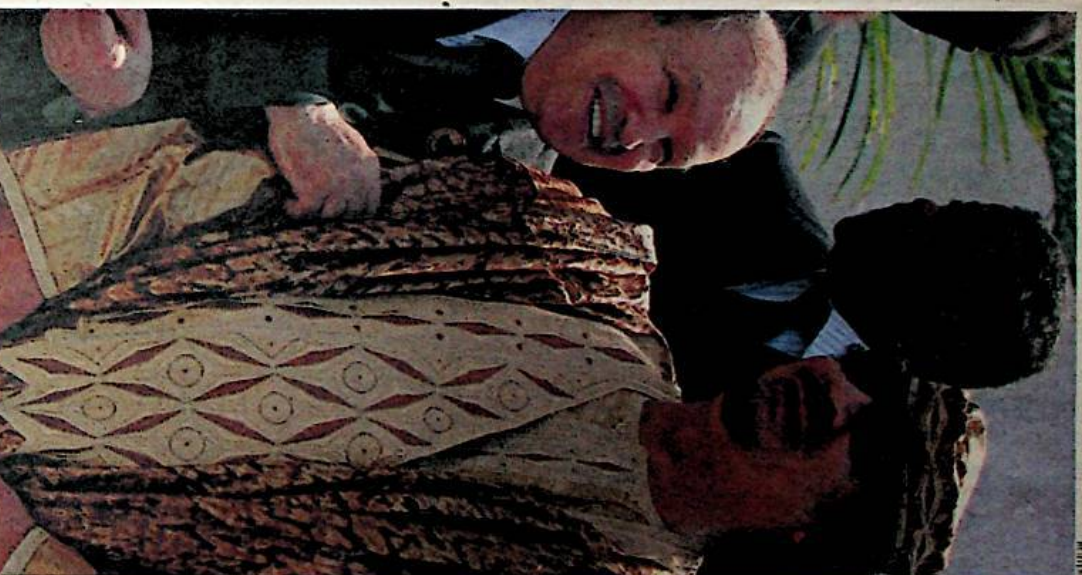
Eppure Jurij Ushakov, consigliere del primo ministro russo per la politica estera, ha escluso le scuse, che tre quarti dei polacchi - secondo i sondaggi - vorrebbero da Putin: «Lo scopo della visita - ha spiegato - è a Mosca e contrastare qualunque tentativo di revisione della Seconda guerra mondiale». Quella che i russi chiamano «la Grande guerra patriottica», la pagina più alta della loro storia che sorvola sui fatti del 1939 - la firma del Patto Molotov-Ribbentrop (23 agosto) e l'invasione sovietica della Polonia orientale (17 settembre) - e ricorda invece il sacrificio compiuto dall'Urss con i suoi 27 milioni di morti per liberare l'Europa dal nazismo. Del resto, soltanto il 2% dei russi ritiene che la guerra sia scoppiata nel 1939, la maggior parte crede che tutto sia iniziato nel 1941 quando Hitler, rotto il patto con Stalin, invase l'Urss.

Al polacchi, ai popoli del paese balcanici e agli ebrei che puna no il odio contro il protocollo segreto con cui Molotov e Ribbentrop, ministri degli Esteri di Stalin e Hitler, concordarono la spartizione dell'Europa orientale in zone di influenza, la Russia risponde accusando di falsificazione la storia. Tradisce le deporta-

zioni, massacrati, la dominazione e le divisioni dei decenni successivi alla guerra. A voce sempre più alta, giudica inaccettabile il paragone tra Hitler e Stalin.

«Non si può chiamare aggressore chi si è difeso», ha detto nei giorni scorsi il presidente Dmitri Medvedev. Mettere l'Urss sullo stesso piano della Germania nazista è una critica bugiata. A Mosca oggi manca il desiderio di trovare una lettura comune. Al contrario, gli storici russi hanno lanciato una campagna per ristabilire il patto Molotov-Ribbentrop, a lungo negato dai dirigenti sovietici, ricordando che servì a Stalin per prendere tempo e prepararsi alla guerra contro Hitler. E quando in luglio l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha adottato una risoluzione sulle responsabilità di fascismo e stalinismo, Mosca ha risposto preparando una legge che criminalizza chiunque cerchi di infamare la vittoria sovietica nella Seconda guerra mondiale. C'è chi teme che dietro la rievocazione di quegli anni il regime stia attuando una lenta riabilitazione di Stalin, dimenticando solo ciò che serve, dimenticando tutto il resto.

E lo sfondo su cui leggere quanto scritto ieri da Putin si Garza Wyborcza. Il tono è diverso. La condanna del Patto Molotov-Ribbentrop, il «dolore comune» per il massacro dei zionisti ufficiali polacchi nella foresta di Katyń, per mano dell'Armata Rossa. Putin ha invitato i polacchi a «comparare le lezioni della storia», a non leggerla in modo selettivo cercando motivo di ricriminazioni. Oggi ha l'occasione di fare lui un altro passo.



Festeggiamenti. Muammar Gheddafi (a destra), nel 40° anniversario della repubblica libica, con il presidente algerino Abdelaziz Bouteflika

Tripoli annulla la prova generale Giallo sull'esibizione delle Frece tricolori

Tiziana Migliari

Le Frece Tricolori avrebbero dovuto levarsi di nuovo sui cieli di Tripoli, ieri pomeriggio, ma le autorità libiche le hanno fermate all'ultimo momento. Era la prova generale dell'esibizione che si terrà, questa sera per la festa dei 40 anni della Rivoluzione Verde che ha portato Gheddafi al potere.

«Non c'è stato alcun motivo politico» per l'annullamento ha dichiarato il ministro della Difesa Ignazio La Russa dopo aver parlato con l'ambasciatore in Libia Francesco Paolo Tripiano, e con il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. Non ci sono stati motivi diversi da quelli organizzativi e di sicurezza, tant'è che le autorità libiche hanno annullato tutte le prove di esibizioni aeree, e non solo quella italiana, per evitare il sorvolo della sede del vertice dell'Unione africana. Il comandante della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, tenente colonnello Massimo Tammaro, racconta: «Eravamo già sugli aerei quando la torre di controllo ci ha detto di spegnere i motori perché la manifestazione aerea era annullata senza ulteriori spiegazioni». Successivamente i piloti sono stati informati che la decisione è

LA SPIEGAZIONE

Il ministro La Russa: «Solo ragioni di sicurezza, nessun motivo politico»

Confermata per oggi la manifestazione

gramma ridotto di 10-12 minuti. Il comandante Tammaro ha aggiunto che «per via informativa le autorità libiche gli avevano chiesto che le Frece tricolori si esibissero rilasciando una fumata verde al posto del tradizionale rosso, bianco e verde. Il verde è il colore della bandiera libica, «sono italiani» - ha risposto - e siamo orgogliosi di poter mostrare la cosa più bella che è il tricolore. Nel nostro programma si vola con fumetti bianchi e tricolori».

RE
E
E
O
X
S
P
I
R
A

GEORX.com Geox - Respira - are trademarks of Geox Spa International Patent

GEORX BREATHING SYSTEM

Indossa Geox. Vai un nuovo anno di benessere grazie agli esclusivi sistemi traspiranti brevettati. **Per informazioni visitate il sito www.georx.com o chiama il numero verde 800 20 20 20.**